

La Torino-Lione e il Terzo Valico prioritarie anche per il Vercellese

Verri: «Prendere atto dei progetti definiti e adattare ad essi lo sviluppo del territorio»

Per invertire la tendenza negativa e tornare a crescere l'Italia deve affrontare con decisione e risolvere i nodi dell'energia e delle infrastrutture. Ne è convinto il sottosegretario ai Trasporti e Infrastrutture, Bartolomeo Giachino, intervenuto venerdì scorso a Vercelli alla tavola rotonda promossa da Camera di commercio e Uniontrasporti sul tema "Le potenzialità infrastrutturali della provincia di Vercelli e i corridoi europei come opportunità di sviluppo del territorio", svoltasi al centro fiere Expoblot.

Negli ultimi 10 anni, ha rilevato il viceministro, «nonostante la positiva performance della Lombardia il Nord Ovest, a causa della bassa crescita del Piemonte e della Liguria, complessivamente è cresciuto di meno della media nazionale». Il modo per far tornare a crescere il Pil sulle cifre del resto dell'Italia c'è: bisogna procedere senza più indugi alla realizzazione della To-

rino Lione e del Terzo valico.

«Nel Dpef di quest'anno - ha detto ancora il sottosegretario Giachino - accanto a quei due obiettivi prioritari figurano poi le scelte coerenti e conseguenti dal punto di vista logistico, e cioè la piastra del Nord Ovest che si riferirà alle aree dell'alexandrino, del novarese e di Orbassano. Nel Piano nazionale della Logistica 2011-2020 che predisporrà entro dicembre come presidente della Consulta dell'autotrasporto, tutte queste scelte avranno un ruolo prioritario insieme alle altre opere piemontesi: la pedemontana, la tangenziale est, la metropolitana di Torino e la Asti-Cuneo. Eventuali ritardi o modifiche non farebbero che emarginare il Piemonte, e in modo particolare i territori di Torino, di Vercelli e di Alessandria, tagliandolo fuori da ogni prospettiva di crescita legata allo sviluppo dei corridoi europei (in particolare il Corridoio 5 Lisbona-Kiev, ndr) e alla realizzazio-



Il tavolo dei relatori

ne di grandi infrastrutture e sistemi logistici».

Vercelli - è emerso dagli interventi seguiti a quello del rappresentante del governo - può giocare un ruolo importante in questa fase, con la prospettiva di riuscire a trarre importanti benefici sia in termini occupa-

zionali (con la realizzazione di strutture a supporto dell'area retro portuale di Genova) sia in termini di sviluppo complessivo del territorio (la dotazione di infrastrutture e servizi esercita un importante appeal, insieme con altri elementi, nei confronti delle imprese alla ricerca di un sito

dove localizzarsi).

Paolo Odone, presidente della Cciaa di Genova e della Comunità delle Camere di commercio dell'Asse ferroviario Nord-Sud Rotterdam-Genova, ha ribadito come sia fondamentale per la crescita, in particolare, del Piemonte e della Liguria, rispettare i tempi e i programmi stabiliti dall'Unione europea per la realizzazione delle opere inserite nella definizione dei corridoi 5 e 24. «L'opposizione a questi progetti - ha sottolineato - il più delle volte nasce dalla mancanza di chiarezza nella loro esposizione. Forse, presentando chiaramente quali vantaggi porterebbe la loro realizzazione si eviterebbero pericolose contrapposizioni. In ogni caso - ha concluso - è necessaria una corretta azione di lobbying dei territori interessati affinché i progetti non si blocchino».

«Il territorio deve prendere atto di quello che si farà - ha concluso Giovanni Carlo Verri, pre-

sidente della Camera di commercio di Vercelli - e programmare il suo sviluppo in funzione delle infrastrutture che saranno realizzate e che coinvolgono non solo il territorio vercellese. Dobbiamo esprimere capacità di adattamento a come verrà organizzato il territorio, fare scelte che possiamo anche non condividere, ma che sono funzionali a importanti opportunità e che quindi vanno viste come tali. Ad esempio dobbiamo prendere atto che il traffico delle merci dirette da Genova a Milano e a Novara non passerà per Santhià o Rovasenda, ma da Mortara (la piastra logistica cui ha fatto riferimento il sottosegretario tra le infrastrutture inserite nel Dpef 2010, ndr); e allora dovremo adattarci e capire che sarà per noi importante sollecitare la costruzione della bretella autostradale Broni-Mortara-Stroppiana. Lo sviluppo del territorio vercellese deve tener conto di questi fattori».